

URBANISTICA Polemiche in Municipalità davanti all'ipotesi di variante al Piano regolatore

Ex Pilsen, si scaverà a San Marco

Il progetto prevede un piano interrato in Bacino Orseolo. E l'edificio varrà 480mila euro in più

CONSIGLIERE



Piero Bortoluzzi, consigliere di Municipalità, critico con la variante



ESPOSTO

I consiglieri del Pdl vogliono rivolgersi alla magistratura



L'IMMOBILE L'ex Pilsen in Bacino Orseolo

Manuela Lamberti

VENEZIA

E a Venezia spuntano i piani interrati. "Solo" nelle unità novecentesche, per carità, che però, a dire il vero, non sono poi così poche. E "solo" per ospitare impianti di climatizzazione e produzione di energia rinnovabile. Però la cosa non convince i consiglieri della commissione lavori pubblici della Municipalità, ai quali non è sfuggita quella relazione tecnica allegata alla delibera nella quale si parla dell'ex Pilsen di Bacino Orseolo.

In particolare si richiama il contratto tra il Comune e il nuovo acquirente (dopo il contenzioso con Cazzavillan l'immobile è stato acquistato per una cifra tra i 26 e i 28 milioni di euro da "Mediterraneo sviluppo srl" di Piero Coin). E si cita che una condizione per l'acquisto «è che si possa eliminare un solaio fuoriterra e realizzare un piano interrato». In pratica, la delibera che permette di realizzare locali interrati in tutte le unità novecentesche del centro storico è parsa ai consiglieri confezionata su misura per l'ex Pilsen. Così la vicenda, annuncia il Pdl della municipalità, passerà per la porta principa-

le della magistratura, con un esposto che verrà scritto nei prossimi giorni.

«Siamo in balia di un'amministrazione che non sa fare un bilancio e che è costretta a fare contratti capestri - tuona Pietro Bortoluzzi - tra l'altro, nell'articolo 4 del contratto si dice che se questa variante verrà votata entro il 30 novembre la vendita sarà maggiorata di 480mila euro. Vendiamo Venezia per salvare il nostro bilancio». E anche tra le fila del Pd si respira aria di tensione. «Ho espresso molte perplessità - commenta Giuliana Domestici, delegata ai lavori pubblici della municipalità - non è precisato quanti locali si possano realizzare, né il dimensionamento, non c'è uno studio di fattibilità tecnica. Insomma, è una delibera che sembra proprio soddisfare le esigenze dell'acquirente. Riteniamo non sia assolutamente opportuno fare una variante urbanistica per tutto il centro storico a seguito di un contratto con un privato». Intanto la delibera con la variante che, partendo dall'ex Pilsen farà da apripista a tanti altri immobili, sarà discussa mercoledì in consiglio di municipalità. E si prevedono fuoco e fiamme.

